

MS. ITAL. OCT. 3

Libro di proverbi

ff. 260 · 163 × 101 mm · 1690 · Germania · italiano e altre lingue

Manoscritto in cattivo stato. Macchie, strappi · Filigrane: foolscap, frequente in diverse varianti alla fine del XVII secolo in Nord Europa (cfr. Heawood, Foolscap) · Fascicoli: $1(\text{II}+1)^5 + 1\text{I}^7 + 1(\text{VIII}+1)^{24} + 3\text{VIII}^{72} + 4\text{VI}^{120} + 1\text{VIII}^{136} + 2\text{VI}^{160} + 1\text{VIII}^{176} + 1\text{VI}^{188} + 1\text{VIII}^{204} + 1(\text{VIII}-1)^{219} + 2\text{VIII}^{251} + 1(\text{IV}+1)^{260}$ · Paginazione originale da f. 9r° · Foliazione recente a matita · Le varie sezioni (centurie) segnate con lettere dell'alfabeto · Falsi richiami in maniera irregolare · Testo a piena pagina, dimensioni: (140-149) × (81-88) mm; 19-29 righe · Scrittura di una mano · Appunti di diverse mani · Maniculae, segni per richiamare l'attenzione, costituiscono evidenti tracce di uso intenso · (6r°-7v°) illustrazioni · Fogli bianchi: 1v°, 2, 3, 4, 5, 8r°.

Legatura piena, rigida in pergamena, originale o coeva del XVII/XVIII sec. (173 × 105) mm. Piatti in cartone. Tre nervi. Capitelli. Borchie e resti di bindelle. Sul dorso in alto la scritta, appena leggibile: *TOMUS*, in basso l'etichetta rossa con la segnatura attuale. Contropiatti in carta marmorizzata (Marbled Paper, tav. XXV, 35: dutch pattern, curled, Germania e Nord Europa, XVII/XVIII sec.). Sul contropiatto anteriore un cartellino a stampa della Biblioteca Regia, con lo stemma prussiano: *DONO/ FRIDERICI WILHELMI IV./ REGIS AUGUSTISSIMI/ D.V. NOV. MDCCCL./ EX BIBLIOTHECA B.M./ KAR. HARTW. GREGORII/ DE MEUSEBACH*. Taglio spruzzato di rosso.

Visto che si tratta di una raccolta personale di proverbi e quindi di un'opera unica nel suo genere, il ms. è, con ogni probabilità, autografo del padre di Karl Hemeling. Ciò permette di accettare la data dichiarata nel testo come data effettiva della realizzazione del manoscritto: anno 1690 (cfr. il disegno 8v°). La nazionalità di Hemeling e la provenienza della carta (cfr. la descrizione della filigrana) e della carta marmorizzata (cfr. supra) indicano che il manoscritto fu realizzato in Germania. L'annotazione a f. 8v° informa che Karl Hemeling, studente di filosofia e matematica, ricevette il libretto da suo padre nel 1721: *Hunc Librum dono accepi a Patre meo charissimo 1721. Carolus Hemeling Stud. Phil. & Math.* Non è chiaro perché il titolo della raccolta sia italiano *Proverbii e detti italiani, francesi, spanioli, latini e tedeschi cavati da diversi autori* (9r°), mentre il testo è in gran parte latino e il francese supera per quantità di espressioni l'italiano. Le glosse ai margini sono state fatte da diverse mani, forse dal figlio o altri proprietari. La legatura coeva sul dorso possiede tracce di un'antica segnatura. A f. 1r° numeri *n°71* nonché *Z. 8149* anch'essi prob. antiche segnature. Il manoscritto apparteneva alla biblioteca di Karl Hartwig Gregor von Meusebach (1781-1847), studioso di letteratura e bibliofilo. La sua biblioteca fu comprata dal governo prussiano nel 1849 e donata nel 1850 alla Königliche Bibliothek. Lo testimonia sul contropiatto anteriore l'ex-libris della biblioteca con l'informazione sul dono (cfr. supra). La segnatura attuale *Ms.Ital.Oct.3* (1r°) e sul dorso. Timbri della Königliche Bibliothek (6r°, 8r°, 260r°).

Lemm, p. 84.

ff. 1r^o-260v^o. LIBRO DI PROVERBI. (1r^o) Massima: *Levieux Drapeau fait honneur au Capitaine*. (6r^o-7v^o) 24 imprese (sei a ogni pagina) cioè illustrazioni di carattere allegorico di forma tonda accompagnate da massime. (8v^o) Illustrazione. (9r^o-259v^o) Testo. >*Proverbi e detti italiani, francesi, spagnoli, latini & tedeschi cavati da diversi autori*< CENTURIA I/ *Perez ep. 38/ La Lengua hizos perder muchos favores... – ...Servium Tullium imprudentiae arguit, ut qui quo Regiam dignitatem Populo redderet gratiores eius propria autoritate tantum ademit* >*Soli Deo Gloria*< (260r^o-v^o) Una glossa in francese e prove di penna in latino. Il ms. contiene proverbi, sentenze, massime e modi di dire in italiano, francese, spagnolo, latino e tedesco. Costituisce una specie di glossario con 3200 voci divise in 32 centurie. Nelle prime 5 centurie la numerazione è continua da 1 a 500. Nella prima centuria mancano i numeri 61-69. La carta mancante è stata collocata dopo le 5 centurie. In ognuna delle successive 17 centurie la numerazione è indipendente. Di alcune massime si forniscono gli autori. A volte il nome dell'autore è di mano del copista, in altri casi risulta aggiunto dopo. Tra gli autori troviamo scrittori antichi (Aristotele, Ovidio, Plinio, Seneca, Plauto, Terenzio), medievali (Alberto Magno, S. Bernardo), umanisti (Petrarca, E. S. Piccolomini), secenteschi [cinquecenteschi] (Erasmus, Ariosto, Guicciardini, Julien de Medrano) e anche quelli del XVII sec. alcuni famosi, altri un po' meno (Anton Francesco Doni, Traiano Boccalini, Johannes Andreas Piccartus, Corneille, Molier, John Owen). Non è possibile enumerare tutti gli autori e le opere a cui si allude perché l'autore usa dei richiami molto laconici, spesso sigle. I richiami non riguardano tutte le massime. Le lingue si mescolano ed è difficile individuare una chiave per capire l'ordine del testo. Alcune frasi sono citate più volte; in tal caso in margine appaiono richiami a pagine precedenti. Testo dedicato ad uso privato, inedito.